Anno 1873. — Roma - Mercoledì, 23 Luglio — Num. 202.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	11	21	40
Per tutto il Regno ... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	9	17	32
Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 1420 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento approvato col Nostro decreto 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento approvato col Nostro decreto 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Visti l'art. 24 della legge 7 luglio 1868, numero 4490, e gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato N di quest'ultima legge;

Visti i Nostri decreti 6 gennaio 1867, n. 3546, e 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso dei beni, operata per gli effetti della soppressione degli Enti morali ecclesiastici indicati negli elenchi annessi al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dei beni stabili devoluti al Demanio, e di quella corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento sul patrimonio degli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, instituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite liquidate pei beni stabili devoluti al Demanio, e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intiero patrimonio degli Enti morali ecclesiastici soppressi, indicati negli elenchi allegati *A*, *B*, *C*, *D*, *E*, *F*, *G* (*), controfirmati dai Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti ed annessi al presente decreto, sono rispettivamente accertate nelle somme annue esposte nelle colonne 5 e 6 degli elenchi stessi.

Sono parimente accertate nelle somme esposte nella colonna 10 degli anzidetti elenchi le rate di rendita pel tempo decorso dalle prese di possesso dei beni immobili, operate per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866, fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519.

Art. 2. In relazione al primo comma dell'articolo precedente, per effetto della liquidazione del patrimonio degli Enti morali indicati nei suddetti elenchi, sono accertate, giusta le risultanze del prospetto riepilogativo allegato *H* (*), controfirmato dai Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti ed annesso al presente decreto, in complessive lire 49,041 57 (quarantanovemila quarantuna e centesimi cinquantasette) l'annua rendita cinque per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo pel Culto con decorrenza dal 1° luglio 1873, ed in complessive lire 333,431 40 (trecentotrentatremila quattrocentotrentuna e centesimi quaranta) la somma delle rate di rendita maturate a favore dello stesso Fondo pel Culto a tutto giugno 1873.

L'anzidetta rendita annua e i relativi arretrati saranno conteggiati colla rendita stata iscritta a favore del Fondo pel Culto, in esecuzione del Nostro decreto 6 gennaio 1867, numero 3546.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

G. DE FALCO.

(*) Gli allegati *A*, *B*, *C*, *D*, *E*, *F*, *G*, *H* nei prossimi numeri.

Il N. DCLXXXI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società avente a scopo l'acquisto di torbiere e di cave per l'escavazione e il commercio dei combustibili stabilita in Milano col titolo di *Società Anonima dei Combustibili* e col capitale nominale di lire 1,000,000, diviso in n. 100 azioni da lire 10,000 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni nominative denominata *Società Anonima dei Combustibili* sedente in Milano ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del dì 8 maggio 1873, rogato Stefano Allocchio, al n. 2117 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto, che sta alligato all'atto costitutivo predetto per farne parte integrale, è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'art. 9 sono aggiunte queste parole: « Per la vendita delle azioni dei soci morosi da eseguirsi senza formalità giudiziaria e per l'eventuale annullamento delle azioni medesime dovranno osservarsi le disposizioni degli articoli 153 e 154 del Codice di commercio. »

b) Nell'art. 19 alle parole « di tanti » sono sostituite le parole « almeno di sette. »

c) In fine dell'art. 37 sono aggiunte le parole « Il rendiconto dell'esercizio sarà pubblicato ogni anno e trasmesso in copia al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, appena avrà conseguita l'approvazione dell'assemblea generale. »

d) Nell'art. 45 sono cancellate le ultime parole « e sottomessa alla giurisdizione del foro di Milano, qual domicilio della Società. »

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. DCLXXXII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della *Società Anonima per lo Spurgo dei Pozzi Neri in Udine*, stabilita in Udine col capitale nominale di lire 40,000, diviso in n° 400 azioni da lire 100 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni al portatore denominatasi *Società Anonima per lo Spurgo dei Pozzi Neri in Udine* sedente in Udine ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 4 maggio 1873, rogato Aristide Fanton, al n° 104 di repertorio, al quale atto sta annesso lo statuto sociale, è autorizzata, e lo statuto predetto è approvato colle modificazioni prescritte dallo art. 2 del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Gli articoli 7 ed 8 sono soppressi.

b) In fine dell'art. 10 sono aggiunte le parole « o da un loro mandatario speciale. »

c) In fine dell'art. 12 sono aggiunte le parole « Nel caso dell'annullamento delle azioni sarà osservato il disposto dello art. 154 del Codice di commercio. »

d) Nell'art. 18 dopo le parole « quando i votanti » sono aggiunte le parole « siano in numero non minore di 15 e ».

e) Nell'art. 20 dopo le parole « si convocherà l'assemblea » sono aggiunte le parole « prima che passi un mese. »

f) Nell'art. 22 alle prime parole « L'assemblea delibera a pluralità relativa di voti e per le elezioni di cui allo art. 23 a maggioranza assoluta » sono sostituite le parole seguenti: « L'assemblea delibera normalmente a maggioranza assoluta (la metà più uno dei voti dei presenti); delibera però a maggioranza assoluta nel 1° scrutinio e relativa nel 2° per le elezioni di cui all'art. 23. »

g) Nell'art. 23 sono cancellate le parole « il gerente ed ».

h) In fine dello stesso art. 23 sono aggiunte queste parole: « Sono soggette all'approvazione governativa le deliberazioni per le modificazioni dello statuto, per la rinnovazione o proroga della Società, e per l'aumento del fondo sociale oltre le lire 40,000. »

i) Nell'art. 25 sono cancellate le parole « aventi domicilio in Udine. »

k) Nell'art. 29 dopo le parole « Il Consiglio nomina e revoca » sono inscritte le parole « Il gerente ed ».

l) All'art. 31 è sostituito il seguente: « Il conto sociale preparato dal gerente è sottoposto ogni anno dal Consiglio di amministrazione alle deliberazioni dell'assemblea generale. Appena questa lo abbia approvato, dovrà essere pubblicato e trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

m) All'art. 33 è sostituito il seguente: « I componenti del Consiglio di amministrazione durano in carica un biennio, si rinnovano due nel primo anno e tre nel secondo del biennio e così di seguito, e sono rieleggibili. Nel primo anno la sorte designa i cessanti, in seguito l'anzianità. In chi cessi di essere azionista, cessa di diritto la qualità di membro del Consiglio. I consiglieri per tutta la loro durata in carica dovranno possedere e tenere vincolate a garanzia della loro gestione almeno n° 5 azioni della Società per ciascheduno. »

n) Nell'art. 34 dopo le prime parole « Il gerente » sono inserite queste: « sotto l'autorità e responsabilità del Consiglio d'amministrazione. »

o) Nell'art. 49 sono cancellate le parole « che si troverà iscritto nei registri sociali come tale. »

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali, pagabili a trimestri anticipati. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. DCLXXXIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli articoli 4 e 23 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto l'articolo 1° del Nostro decreto in data 23 ottobre 1862, n. 930;

Visto l'articolo 3 del Nostro decreto in data d'oggi che scioglie la Camera di commercio ed arti di Avellino;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le sezioni elettorali di Avellino, Ariano e Sant'Angelo dei Lombardi sono convocate per domenica ventiquattro del prossimo mese di agosto per la rielezione dei componenti la Camera di commercio ed arti di Avellino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Con R. decreto 19 giugno 1873, Zini comm. avv. Luigi, prefetto di 2ª classe della provincia di Como, venne nominato consigliere di Stato.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 7ª categoria presso l'ufficio sanitario di Savigliano (Cuneo), con l'annuo assegno di lire 300, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a forma del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono prender parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 20 agosto prossimo venturo, le loro istanze corredate dei documenti indicati all'art. 2 del regolamento summentovato, del quale i concorrenti potranno prender notizia presso le rispettive prefetture o sottoprefetture del Regno.

Roma, addì 20 luglio 1873.

Il Direttore Capo di Divisione

SENSALES.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

È stata chiesta la traslazione di tre iscrizioni accese sul Gran Libro della cessata Direzione di Milano, sotto i numeri 28690, per lire 740; 28691, per lire 35; 30095, per lire 5, del consolidato 5 per 0[0, a favore di Lena-Perpenti Giulio, Cesare, *Antonio-Giuseppe*, Antonio, Giuseppe-Antonio, Alessandro, Abbondio, Martina e Luigia, allegandosi l'identità con Lena-Perpenti Giulio, Cesare, Giuseppe-Antimio, Antonio.

Si diffida chiunque possa avere interesse a dette rendite, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni, si farà luogo alla chiesta traslazione.

Firenze, 9 luglio 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Domandasi la rettifica della intestazione della rendita consolidato 5 0[0 emessa a Napoli col n° 91616 per lire 5 al nome di *Avallone Carmine fu Salvatore* domiciliato in Napoli, allegandosi la identità della persona con quella di *Avallone Carmela fu Salvatore,* ora moglie di Degutt Luigi domiciliata in Napoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la rettifica.

Firenze, 30 giugno 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 0[0 al n° 103231 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico in Napoli per annue lire 5 al nome di Petrosini Carlo Maria *fu Francesco* domiciliato in Casoria, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Petrosini Carlo Maria *fu Ferdinando* domiciliato in Casoria.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 30 maggio 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Dall'egregio dottore Gastaldi furono comunicate alla *Gazzetta Piemontese* le seguenti osservazioni sui curiosi effetti dell'elettricità:

Mi permetto trasmetterle il fatto seguente, nella supposizione che esso possa essere di qualche interesse, almeno per coloro fra gli abbonati al suo giornale che posseggono dei parafulmini.

Il giorno 12 del corrente mese, alle ore 7 1[4 di sera, scoppiava il fulmine sopra il setificio del barone Luigi Duprè, che sorge a poca distanza da Caselle. Delle due caldaie a vapore, che assieme alle varie ruote idrauliche danno vita a questo stabilimento, la più grande ha un camino alto 25 metri, di cui la metà superiore è in lamiera di ferro, l'inferiore è in muratura: sovra di esso venne posto un parafulmine colla sua fune metallica che finisce in un pozzo; ma è da notarsi che volendo assicurare il camino contro gli urti del vento, gli si adattò superiormente un anello di ferro, di cui partono tre corde metalliche, le quali separandosi regolarmente vanno ad attaccarsi, una all'abitazione del proprietario, le altre due in due altri punti del vasto recinto, continuandosi tutte e tre in un rispettivo pozzetto. In una parola, il camino è tenuto a guisa dell'albero di una nave. All'istante poco prima notato si udì uno scoppio, non rimbombante, ma più secco, direi più straziante di quello di un'arma da fuoco, accompagnato dall'abbagliante brillare del fulmine, che non è a dire se spaventò le filatrici. Ognuno aveva la convinzione che qualche guasto fosse successo, ma dove e quale?

Cessato l'uragano, si trovarono dei frantumi di muratura sotto alla corda che si attacca alla casa, i medesimi emanavano un forte odore di ozono: colla guida di essi si trovò che alla distanza di circa un metro dal punto di attacco, una parte di muro di qualche decimetro quadrato di superficie era stata schiantata, ed un filo di ferro, che serviva di corda ad un campanello, era per la lunghezza di 5 metri circa ridotto in tanti pezzi lunghi qualche centimetro, presentanti segni patenti di fusione, come V. S. può scorgere nei pezzi che mi pregio trasmetterle.

Fortunatamente non vi fu altro danno. Se ora si cerca la spiegazione del fatto si trova che la casa, sotto l'influenza dell'elettricità celeste che scorreva nella corda del parafulmine, deve aver acquistata una certa quantità di elettricità di senso contrario, la quale non potendo tutta passare nè per il punto d'attacco, nè per il suolo, ha finito col lasciar scoccare un'enorme scintilla, che fu causa dei fenomeni su esposti; e si può andar persuasi che una persona che si fosse affacciata alla finestra alla quale passa vicino una delle corde metalliche ed il filo del campanello, avrebbe avuto il corpo attraversato dalla corrente elettrica, Dio sa con qual esito.

Ma ciò che fa raccapricciare, si è che il pericolo non fu istantaneo, ma durò tutto il tempo dell'uragano. Diffatti in questo ed in tutti gli altri casi, appena l'elettricità si accumula sopra di un parafulmine, gli oggetti circostanti sono, per influenza, elettrizzati contrariamente; è vero che le due elettricità si neutralizzano attraverso al suolo; ma se questo, per uno stato speciale di siccità, diventa meno conduttore, allora il congiungimento dell'elettricità si fa per la strada che le è più comoda. Perciò ogniqualvolta il conduttore di un parafulmine non può tenersi isolato, ma deve scorrere lungo un muro, non conviene tenervelo discosto ed attaccarlo, per così dire, nel muro stesso e moltiplicarne i punti di contatto, che si devono fare con fili di rame.

— I seguenti cenni filologici si riferiscono al titolo dello Scià di Persia:

La parola *shah* (si pronuncia *scià*) in persiano moderno ed in turco significa re, principe: la si trova con analogo significato nei testi egizi delle più antiche epoche. Sull'obelisco di Luksor, che risale al sedicesimo secolo prima dell'êra cristiana, *Ramesse-Mai-Amoun* è sovente chiamato *Nab-en Schaiou*, cioè *Signore dei Re*, titolo equivalente a quello di *Hik ne Hiku*, ossia *Regolatore dei Regolatori*.

Il dio *Or*, sulle bandiere che figurano in capo delle iscrizioni storiche d'ogni colonna, è chiamato *Toor Scià*, potente dominatore. Ramesse, egli stesso, sulla prima colonna di fronte, che guarda i Campi Elisi, è indicato sotto il titolo:

Hik schai bi nouré
hi scopti naf
Regolatore dominante i briganti
colla spada di lui.

Sopra uno degli obelischi di Karnak, i quali sono anteriori di più che un secolo a quello di Luksor, il Faraone Thot Mosi è chiamato:

Schai Thot-Mosi
schè phrà
Dominatore generato da Thoot
come il sole.

Il geroglifico egiziano che ci dà la parola *schah* è formato di un ramo di albero incurvato, da una corona orientale e da un braccio teso.

Il titolo di Re in un'iscrizione di Persepoli in caratteri cuneiformi, è espresso colla parola *Schai* (*Schaia*, secondo Menant); ma sui monumenti assiri il titolo ordinario di Re è *Sar*.

Sah in sanscrito significa potere, autorità; *Sahas* e *Schak* nella medesima lingua esprimono l'idea di forza o di potenza.

Schah in etiopo ha il medesimo significato di *Sah* in sanscrito. Per quanto antico però sia il significato di questa parola nella maggior parte delle lingue d'Oriente, essa non è già primitiva, e per trovarne l'origine bisogna risalire alla culla delle prime famiglie umane. *Schah*, nel sanscrito vedico, esprime l'idea di altezza od elevazione, da cui deriva quella di superiorità, di potenza, di splendore, ecc. *Schaya* nei Veda è uno dei soprannomi del sole.

Cha' ah, in arabo, significa raggio. *Scha* in ebraico significa elevare od elevarsi, ed esprime, come in assiro, l'idea di splendore. *Schah*, in cofto, serve ad indicare il levar del sole. *Cha'il* in turco significa brillante, e *cha* esprime l'idea di festa.

Sah in gallico, *sa* e *sao* in brettone, corrispondono al sanscrito *scha* e significa del pari altezza, elevazione.

Sao in lingua annamitica indica un astro, e *chao*, l'altezza. Sull'obelisco di Luksor, dal lato del ponte della Concordia (a Parigi), la parola *schaa* esprime puro l'idea di elevazione. « Il Gran Re, il sole levante, figlio generato dal Re degli Dei, è stato elevato da lui sul trono stabile per governare l'universo liberato da lui. »

Il nome dello Scià attuale, *Nasser Eddin*, significa *difensore della religione*. Il grande Ramesse prende un titolo analogo nelle sue iscrizioni, e sulla parte meridionale dell'obelisco, che fu inciso dopo gli altri negli ultimi anni della vita sua, egli è chiamato *il vincitore degli anni*. Egli morì ad 84 anni, dopo averne regnato 66.

— Il giornale *La Nature* ci fornisce i più curiosi ragguagli intorno ai mari di corallo della

Nuova Caledonia e circa ai vantaggi delle madrepore viventi.

« I più attivi operai del mare sono i cariofolli, gli astei, i dentrofili, i meandrini, ecc. ecc., polipi designati generalmente sotto il nome generico di madrepore. L'aggregazione di tutta questa specie costituisce talvolta delle vere repubbliche, imperocchè i rami non sono indipendenti gli uni dagli altri; di distanza in distanza sono frammisti a polipi somiglianti a fiori, i cui colori offrono la gradazione di tutte le tinte dell'iride e della più lussureggiante tavolozza.

« È uno spettacolo fantastico quello di navigare sopra quei giardini sottomarini, in quei grandi laghi irti di scogli della Nuova Caledonia: si vede la scialuppa scivolare attraverso dei mazzetti di madrepore dai più fantastici contorni: l'occhio librasi su quel paese sottomarino, le cui variate figure riflettonsi in un'acqua limpida come cristallo.

« In mezzo a quelle foreste in miniatura, sommerse in fondo al mare, nuotano innumerevoli pesci ignoti nei mari di Europa, e che ora in frotte numerose, ora solitarii, scorrono in mezzo alle fessure delle roccie di corallo.

« Lo sviluppo prodigioso dei polipi non rappresenta soltanto una parte importante nelle modificazioni del fondo dei mari tropicali; ma bensì esercita un'influenza sulla salubrità del clima. Si è osservato che nelle isole ove i coralli sono vivi, come sarebbero quello della Nuova Caledonia, Taiti, le Seychelles e la maggior parte della Polinesia, non vi regnano febbri di sorta, oppure sono di carattere benigno, mentre, nelle altre regioni circondate da coralli morti, come sarebbero quelle di Veracroce, le Antille, le Nuove Ebridi, queste malattie presentano invece un carattere gravissimo. »

DIARIO

Il *Reichs-und Staats Anzeiger* di Berlino pubblica la legge monetaria sancita dall'imperatore Guglielmo, sotto la data del 7 luglio, a Ems. Per lo avvenire la Germania non avrà più che una moneta unica collo stemma dell'impero, con uno stesso tipo, titolo e denominazione, e collo stesso valor legale per tutta la Confederazione. La legge del 1871, adottando il tipo d'oro, aveva preso per unità monetaria il *marco* (una lira e 25 centesimi), ed aveva autorizzato la coniazione di monete da 20 e 10 marchi. La nuova legge, conformemente ad una risoluzione del Reichstag, alla quale il governo aderì, vi aggiunge la moneta di cinque marchi. Verranno coniate in argento monete di cinque marchi, di due marchi, di uno e di mezzo marco, e di un quinto di marco, ossia 20 pfennig. Le monete di 10 e di 5 pfennig saranno in moneta di nickel. Le monete di 2 pfennig e di un pfennig (un centesimo e mezzo) saranno di rame.

La legge contiene le disposizioni relative allo smonetizzamento delle monete attuali, che verranno ritirate dalla circolazione di mano in mano che si farà la emissione delle monete imperiali. Queste, benchè assolutamente uguali nella forma e denominazione, porteranno tuttavia l'effigie dei sovrani confederati, o gli stemmi delle città libere che ne faranno la emissione. Queste monete vengono emesse sotto la guarentigia dell'impero, e la quantità da emettersi è regolata dalla legge. Il ritiro di tutte le altre monete circolanti, e delle monete straniere, viene regolato da un decreto imperiale sul conforme avviso del Consiglio federale.

L'articolo 18 della legge, il quale diede luogo ad una lunga discussione e per poco non ne compromise la riuscita, dispone che, cominciando dal 1876, tutti i biglietti delle Banche autorizzate dovranno essere convertiti in biglietti espressi in valori dell'impero. Allora la carta monetata emessa dai vari Stati dovrà essere ritirata dalla circolazione, e potrà essere convertita in carta monetata dell'impero, la quantità della quale verrà determinata secondo la popolazione.

Secondo un giornale dell'Africa meridionale, la *Diamond news Gazette*, aveva supposto che la Prussia avesse l'intenzione di acquistare il territorio della baja di Delagou per fondarvi una colonia. Dopo di avere esposto la felice situazione e le ricchezze naturali di quel territorio, il foglio suddetto esortava la Germania ad ottenerne la cessione, mediante il pagamento di una somma, dal governo inglese. Ma la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* e la *Koelnische Zeitung* smentiscono formalmente che il governo tedesco abbia il disegno che il giornale africano gli attribuisce.

Nella sua seduta del 19 corrente l'Assemblea di Versaglia si è occupata del progetto d'iniziativa dei deputati Fresneau e Carron concernente il servizio religioso nell'esercito.

La proposta trovò un aspro avversario nel generale Guillemaut. Egli espresse il pensiero che la legge sul reclutamento basti perfettamente ad assicurare ai soldati la più perfetta libertà per adempiere i loro doveri religiosi nei giorni di festa e nelle domeniche. I militari sono liberi di *praticare*; si danno loro a quest'uopo tutto il tempo e la libertà necessari; l'andare oltre sarebbe soverchio. Secondo il generale Guillemaut la istituzione dei cappellani militari attenterebbe alla libertà di coscienza. « Voi avrete necessariamente, disse l'oratore, delle messe militari, delle processioni militari; non si sarà costretti ad assistere ai servizi religiosi, ma vi si sarà invitati, il che in pratica tornerà lo stesso; i cappellani trasmetteranno ai vescovi delle note sulla condotta degli ufficiali e i vescovi le manderanno agli arcivescovi che le comunicheranno al ministro. Ciò si è già veduto è fatto. Nei libri di Marmont si legge che le nomine nell'esercito si facevano conforme alle note dei cappellani. » L'oratore conchiuse scongiurando l'Assemblea a non scindere la Francia in nome dei principii religiosi.

Tutte queste ragioni non ebbero però alcun peso per l'Assemblea che votò il progetto Fresneau e Carron in prima deliberazione con 405 voti contro 175.

Venne poscia in discussione la proposta Paris relativa alla proroga dell'Assemblea e così concepita:

Art. 1. L'Assemblea nazionale si proroga dal 27 luglio al 5 novembre;

Art. 2. Una Commissione di venticinque membri verrà nominata in seduta pubblica a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta di voti coll'incarico di adempiere d'accorde coll'ufficio dell'Assemblea gli obblighi fissati dall'articolo 32 della Costituzione del 1848;

Art. 3. I poteri dell'ufficio sono prorogati fino alla riconvocazione dell'Assemblea.

I signori Bethmont e Lepere parlarono perchè si mettesse tempo in mezzo a discutere la proposta, e perchè se ne stampasse almeno la relazione; il sig. Langlois vi propose un emendamento che fu anche sostenuto dal sig. Rouvier. Tutto fu inutile: la proposta Paris fu adottata.

E adottata fu anche quest'anno, come l'anno scorso, una mozione del sig. Belcastel così formolata:

« La prima domenica dopo la riconvocazione saranno celebrate in tutte le chiese, in tutti i tempii ed in tutte le sinagoghe preghiere pubbliche per richiamare la benedizione di Dio sui lavori dell'Assemblea. »

Il *Journal Officiel* pubblica il prospetto riassuntivo dei prodotti delle contribuzioni dirette nei primi cinque mesi dell'anno in corso, e quello dei prodotti delle indirette nel primo intiero semestre.

Risulta da questo documento che, mentre l'ammontare dei cinque dodicesimi delle contribuzioni dirette scaduti al 30 giugno era soltanto di circa 278 milioni, gl'incassi ottenuti si sono elevati a quasi 316 milioni, con una differenza quindi di circa 38 milioni a vantaggio dell'erario.

L'imposta del 3 0/0 sul reddito dei valori mobiliari, preventivata per tutto l'anno in 24 milioni, ha già dato nei primi sei mesi 16,546,000 franchi.

In quanto alle contribuzioni indirette, le valutazioni di bilancio sono state oltrepassate di 2,733,000 franchi. Gli incassi di questa partita hanno raggiunta la somma di franchi 861,308,000, di cui 639,059,000 sulle imposte antiche e 222,249,000 sulle imposte nuove.

Le spese di percezione per le contribuzioni dirette sono state quest'anno di 1,12 0/00, mentre l'anno scorso la proporzione era stata di 1,27.

I giornali d'Atene ci recano alcuni particolari sui dibattimenti della Camera ellenica, i quali riuscirono ad un successo del ministero Deligiorgis sulla proposta di biasimo presentata dal signor Zaimis, e per la quale pareva che dovessero convenire tutte le frazioni dell'opposizione. Ma, prima della votazione, la frazione Bulgaris, per organo del signor Pappamichalopulo, dichiarò che, pur rimanendo sempre nel partito dell'opposizione, tuttavia non farà una guerra sistematica al ministero, perchè l'opposizione non sarebbe nel caso di formare un gabinetto. In grazia di questa scissione il ministero ebbe il sopravvento.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(22 luglio).

Provincia di Venezia.

Venezia, casi 32, morti 14 dei giorni precedenti.

Caorle, casi 1, morti nessuno.

Cava Zuccherina, casi 1, morti nessuno.

Concordia, casi 1, morti nessuno.

Pellestrina, casi 1, morti nessuno.

Portogruaro, casi 8, morti 1 dei giorni precedenti.

San Donà di Piave, casi 1, morti nessuno.

Stino, casi 1, morti nessuno.

Teggio, casi 1, morti nessuno.

Totale dei casi nella provincia: Casi 47, morti 15.

Provincia di Treviso.

Casale, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

Casier, casi 1, morti nessuno.

Motta, casi nessuno, morti 1.

Portobuffolè, casi nessuno, morti 1.

Revine, casi 1, morti nessuno.

Totale dei casi nella provincia: Casi 3, morti 3.

IL RETTORE
DELLA R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PAVIA.

Visto il decreto ministeriale 25 marzo 1865 n. 223, relativo agli esami di concorso ai posti gratuiti del R. Collegio Ghislieri, reca a pubblica notizia quanto segue:

Per l'anno accademico 1873-74 trovansi disponibili diciannove degli accennati posti: uno dei quali riservato ai nativi della città o diocesi di Pavia;

Gli esami di concorso al conseguimento dei medesimi si apriranno presso i RR. Provveditorati agli studj delle provincie di Lombardia nel giorno 20 agosto p. v.

Hanno diritto a concorrere tutti i giovani, i quali proveranno di essere nativi di Lombardia;

Per l'ammissione ai detti esami gli aspiranti dovranno, innanzi il 7 agosto prossimo venturo, presentare al R. Provveditore agli studj della provincia, in cui intendono sostenere l'esame, la rispettiva domanda scritta interamente di proprio pugno su carta bollata ed indicare in essa la Facoltà alla quale intendono d'inscriversi, oppure sono già iscritti.

La domanda dovrà essere corredata dei documenti che seguono:

a) L'attestato di licenza liceale: ovvero quello dell'Istituto tecnico per gli aspiranti allo studio delle scienze fisiche, matematiche e naturali, i quali non provengono dai corsi classici. Qualora però vi sieno aspiranti che non possano ottenere il richiesto documento scolastico prima dell'agosto, saranno ciò nonostante ammessi agli esami di concorso; ma sotto condizione che essi abbiano riportato la licenza nella sessione ordinaria od estiva, e che presentino, o all'autorità locale che ha ricevuto l'istanza di ammissione al concorso, od a questo Rettorato, il relativo documento tostochè l'abbiano ricevuto;

b) Una dichiarazione della Giunta municipale, intorno al luogo di nascita dell'aspirante (coll'allegazione della fede debitamente legalizzata) e la dimora oppure il domicilio della famiglia;

c) Un certificato della stessa Giunta municipale, sullo stato della famiglia del concorrente. Questo certificato dovrà contenere le indicazioni seguenti: il numero delle persone che compongono la famiglia; la condizione, età e professione di ciascuna di loro; la natura, quantità e valore (almeno approssimativo) dei beni posseduti da ciascuna delle persone stesse; le rendite annue dei beni e i redditi delle professioni e l'ammontare delle passività;

d) Un estratto dei registri dell'Ufficio delle tasse, da cui risulti l'importare delle imposte dirette di qualunque specie pagate dai membri della famiglia;

e) Un'attestazione del preside del Liceo o dell'Istituto tecnico, in cui il concorrente compiè gli ultimi due anni di corso, dalla quale attestazione sia comprovata la buona condotta da lui tenutavi. I provenienti da scuola privata o da istruzione paterna ne presenteranno un'analoga loro rilasciata dal sindaco del comune, in cui parimente ebbero dimora nell'ultimo biennio. Tale documento non è richiesto pei concorrenti già iscritti a questa Università;

f) Un certificato di un medico o di un chirurgo, debitamente legalizzato, dal quale emerga che l'aspirante ebbe il vajuolo, o fu vaccinato efficacemente e che non è affetto da infermità comunicabili.

Gli esami di concorso si terranno nel luogo designato dal R. Provveditore della provincia trascelta dall'aspirante e consisteranno nello svolgimento in iscritto di sei temi ed in un esperimento orale.

Dei temi degli elaborati spediti sotto suggello dal sottoscritto allo stesso R. Provveditore e che dovranno essere svolti da tutti i candidati, l'uno sarà di composizione italiana; un altro verserà sulla storia; un terzo sulla fisica; un quarto sulla storia naturale. Un quinto tema consisterà in una composizione latina pei candidati provenienti dagli studj classici, e verserà sulla geografia per quelli che percorsero l'Istituto tecnico.

Di altri due temi poi, l'uno di filosofia, l'altro di matematica elementare, ciascun aspirante sceglierà da trattare quello che gli converrà meglio, secondo la Facoltà alla quale intende iscriversi.

In ognuno dei giorni 20, 21 e 22 agosto saranno proposti per lo svolgimento due dei predetti sei temi.

Ciascun candidato contrassegnerà con una unica epigrafe, anzichè col proprio nome, ciascuno de' suoi lavori per iscritto; e questa stessa epigrafe ripeterà all'esterno di una busta, entro la quale suggellerà una scheda con sopravi il proprio nome e cognome, consegnando poi la busta alla Commissione esaminatrice, che avrà già raccolto gli elaborati.

Il tempo utile per lo svolgimento di ognuno dei temi non eccederà le quattro ore.

All'esame scritto succederà l'esame orale, che sarà dato da ciascun candidato separatamente per la durata di mezz'ora, e verserà sulla letteratura latina, la storia e la filosofia per coloro che seguirono gli studii classici; e riguarderà invece la letteratura italiana, la storia e la geografia per quelli che compirono gli studi tecnici.

Pavia, 17 giugno 1873.

Il Rettore: F. CATTANEO.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 21.

Samuele Price, internazionalista inglese, prese il comando di una delle fregate insorte a Cartagena.

La città d'Alicante si è dichiarata Cantone indipendente.

Madrid, 21.

Seduta delle Cortes. — Una proposta della minoranza tendente a censurare il governo per avere dichiarato pirati i navigli insorti, venne respinta con 110 voti contro 90.

Berlino, 22.

Il Ministro d'Italia, conte di Launay, partì ieri colla famiglia per Ems, ove si recherà fra breve Sua Altezza la Principessa Reale d'Italia.

New-York, 21.

Oro 116 1/4.

Londra, 22.

Il *Times* dice che la Porta spedirà due fregate a Brindisi per trasportare direttamente a Costantinopoli lo Scià di Persia, il quale eviterebbe di passare per Vienna in causa del cholera.

Versailles, 22.

Seduta dell'Assemblea Nazionale. — L'interpellanza Milland relativa ai rigori contro i giornali di Lione è rinviata a sei mesi, dietro domanda del ministro dell'interno.

S'incomincia la discussione della proposta che dichiara di pubblica utilità la costruzione della chiesa di Montmartre.

La discussione continuerà domani.

Copenaghen, 22.

Fra la Danimarca, la Svezia e la Norvegia fu conchiusa una convenzione postale che stabilisce per le lettere una tassa eguale per tutti i tre paesi.

BORSA DI VIENNA — 22 luglio.

	21	22
Mobiliare	213 —	218 —
Lombarde	187 —	187 —
Banca anglo-austriaca	160 —	158 —
Austriache	338 —	335 —
Banca Nazionale	978 —	978 —
Napoleoni d'oro	8 89	8 92
Cambio su Parigi	43 60	43 70
Cambio su Londra	111 75	112 —
Rendita austriaca	73 30	73 —
Id. id. in carta	68 25	68 25
Banca italo-austriaca	35 —	— —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 22 luglio.

	21	22
Austriache	200 3/4	201 3/4
Lombarde	111 1/2	112 —
Mobiliare	125 3/4	129 3/8
Rendita italiana	59 7/8	60 1/8
Banca franco-italiana	—	—
Rendita turca	51 1/8	51 3/8

BORSA DI PARIGI — 22 luglio.

	21	22
Prestito francese 5 0/0	91 67	91 60
Rendita id. 3 0/0	56 47	56 37
Id. id. 5 0/0	91 —	90 90
Id. italiana 5 0/0	60 55	60 35
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 11/16	92 3/4
Ferrovie Lombardo-Venete	427 —	427 —
Banca di Francia	4255 —	4220 —
Ferrovie Romane	93 —	93 25
Obbligazioni Romane	157 50	158 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	186 50	186 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	12	12 3/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	481 25	481 25
Azioni id. id.	742 50	742 —
Londra, a vista	25 51 1/2	25 52 1/2
Aggio dell'oro per mille	5 1/2	5 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 22 luglio.

	21	22
Consolidato inglese	92 3/4	92 3/4
Rendita italiana	59 5/8	59 1/4
Turco	51 1/2	51 5/8
Spagnuolo	19 1/4	19 1/8

BORSA DI FIRENZE 23 luglio.

Napoleoni d'oro	22 84	contanti
Londra 3 mesi	28 65	»
Francia, a vista	113 86	»
Prestito Nazionale	71 —	nominale
Azioni Tabacchi	827 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2180 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	— —	
Obbligazioni id.	— —	
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1604 —	fine mese
Credito Mobiliare	918 —	»
Banca Italo-Germanica	—	
Banca Generale	486	nominale

Buona.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 22 luglio 1873 (ore 15 26).

Cielo nuvoloso solo in diverse stazioni della Sicilia e dell'Adriatico; mare mosso presso il golfo di Napoli e sulle coste orientali Sicule; agitato a Palermo, a Taranto, al Gargano e al canale d'Otranto per forti venti del nord; venti deboli e mare tranquillo lungo tutte le altre coste; temperatura e pressione cresciute in tutta l'Italia.

Continuerà il dominio di venti freschi di nord est con tempo generalmente bello.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 22 luglio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	765 6	764 4	762 5	763 5	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	22 3	29 3	31 0	24 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	35	27	36	65	Massimo = 31 6 C. = 25 3 R.
Umidità assoluta	7 69	8 14	11 94	14 53	Minimo = 18 9 C. = 15 1 R.
Anemoscopio	N. 5	N. 8	O. 10	S. 3	
Stato del cielo	10. bello	10. bello, pochi cirri	8. pochi cumuli	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 luglio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	66 95	66 92	67 07	67 02	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi			— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		—	—	— —	— —	— —	—	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 luglio 73	537 50	516 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 73	—	72 30	72 20	— —	—	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		71 20	71 15	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	70 05	70 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana		1000		— —	— —	—	— —	— —	
Banca Romana	1 luglio 73	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	2030
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	—	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	491 —	490 —	490 —	491 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	485 —	484 —	485 —	484 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	—	—	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	530 —	528 —	— —	—	—	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	215 —	— —	— —	— —	—	— —	—
Credito Immobiliare	1 luglio 73	500	385 —	—	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fond. Ital.	»	250	—	160 —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca		—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	112 60	112 50	— —
Lione	90	—	— —	— —
Londra	90	28 70	28 76	— —
Augusta	90	— —	—	— —
Vienna	90	—	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 85	22 82	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 69 10, 69 12 cont.; 69 20, 25 fine.
Prestito Romano, Rothschild 70.
Banca Generale 490 cont.; 491 fine.
Soc. Anglo-Romana per l'ill. a gas 528.

Il Deputato di Borsa: F. LUIGIONI.
Il Sindaco: A. PIERI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Seconda Pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, num. 5942;
Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi.
Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle Iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	33768	Acrosso Massimo, domiciliato in Novara di Sicilia, Messina (Annotata d'ipoteca . . . . L.	25 »	Firenze
»	4215	Boschi Anna fu Filippo, nubile, domiciliata in Bologna (Annotata d'ipoteca . . . . »	1200 »	»
»	52934	Caserio sacerdote Stefano fu Domenico, domiciliato in Torino . . . »	50 »	»
»	47959	Pio Istituto Bregoli in Pezzaze, Brescia . . . . »	75 »	»
»	65613	Cappellania o Beneficio dei Ss. Giacomo e Filippo nella chiesa collegiata di Santa Maria della Pieve di Cento (Annotata di vincolo) »	160 »	»
»	31051	Longobardi Antonio fu Pietro Antonio, domiciliato in Napoli. . . . »	200 »	»
»	65249	Pio Istituto Bregoli in Mondaro, comune di Pezzaze, provincia di Brescia, rappresentato dall'Amministrazione . . . . »	40 »	Milano
»	64706	Tornielli nobile don Giorgio, sacerdote (Annotata d'ipoteca) . . . . »	280 »	»
»	Assegno provv. 17615	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	0 83	»
»	74015	Grazioli Francesco fu Gennaro, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	225 »	Napoli
	Certificato di proprietà e d'usufrutto	L'usufrutto della presente rendita spetta a Grazioli Gennaro di Francesco, domiciliato in Napoli.		
»	135227	Carnevale Francesco di Angelo, domiciliato in Montefino, Abruzzo Ulteriore I (Annotata d'ipoteca) . . . . »	215 »	»
»	53580	Liguori Gennaro di Giovanni, domiciliato in Napoli (Annot. d'ipoteca) »	40 »	»
»	26165	Capozzi Francesco fu Gabriele, domiciliato in Napoli (Annot. d'ipoteca) »	15 »	»
»	72086	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	15 »	»
»	81555	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	84068	Detto, domiciliato in S. Germano (Annotata d'ipoteca) . . . »	5 »	»
»	90698	Detto, domiciliato in Cassino (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	100902	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	5 »	»
»	6946	Rubini Giuseppe fu Settimio, domiciliato in Napoli . . . . »	105 »	»
»	134306	Dionisio Guglielmo fu Carlo, domiciliato in Napoli . . . . »	5 »	»
»	144944	Rapicano Maria Giuseppa di Aniello, moglie di Francesco Paolo Pappalardo, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	390 »	»
»	107354	Abastante Claudio fu Pasquale, domiciliato in Rossano (Annotata di ipoteca) . . . . »	215 »	»
»	90851	Capitolo dell'ex-cattedrale di Campli, rappresentato dal vescovo *pro tempore* . . . . »	2120 »	»
»	18161	Longobardi Angiola Maria fu Francesco, domiciliata in Napoli . . . »	40 »	»
»	47679	Fidecommessaria di Romeo Caterina in Sciacca, rappresentata dal fidecommissario del tempo . . . . »	135 »	Palermo
»	19316	Compagnia di Maria SS. del Rosario di Paceco, rappresentata dal superiore del tempo (Inalienabile) . . . . »	25 »	»
»	79749	Ansermin Vittorio del vivente Alessandro, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	Torino
»	70714	Beneficio ecclesiastico sotto il titolo di S. Pietro in Carcere, eretto nella cattedrale di Borgo S. Donnino . . . . »	15 »	»
Consolidato 5 p. 0[0	10253	Lomellini, la nobile famiglia del fu Napoleone, domiciliata in Genova L.	285 »	Torino
»	41642	Fondazione Lomellino Napoleone in Genova per distribuzione fra poveri dell'albergo e famiglia Lomellino, preferendo sempre i più prossimi al detto Napoleone, sotto l'amministrazione delli marchese Giovanni Lomellini, cavaliere Gian Carlo Marone, marchese cavaliere Luigi Fransoni, professore avvocato cavaliere Francesco Novaro, marchese Domenico Lomellini, del presidente *pro tempore* del Ricovero di Mendicità, e del priore *pro tempore* del Magistrato di Misericordia di Genova . . . . »	6440 »	»
»	41643	Elemosina istituita da Napoleone Lomellino in Genova, sotto l'amministrazione delli marchese Giovanni Lomellini, cavaliere Gian Carlo Marone, marchese cavaliere Luigi Fransoni, professore avvocato cavaliere Francesco Novaro, marchese Domenico Lomellini, del presidente *pro tempore* del Ricovero di Mendicità, e del priore *pro tempore* del Magistrato di Misericordia di Genova . . . . »	875 »	»
»	41644	Detta . . . . »	320 »	»
»	41645	Detta . . . . »	365 »	»
»	72075	Fondazione Lomellino Napoleone in Genova, per distribuzione fra poveri dell'Albergo e famiglia Lomellino, preferendo sempre i più prossimi al detto Napoleone . . . . »	5 »	»
		La presente rendita è amministrata dalli marchese Giovanni Lomellini, cavaliere Gian Carlo Marone, marchese cavaliere Luigi Fransoni, professore avvocato cavaliere Francesco Novaro, marchese Domenico Lomellini, dal presidente *pro tempore* del Ricovero di Mendicità, e dal priore *pro tempore* del Magistrato di Misericordia in Genova, per deliberazione 17 marzo 1859 della Regia Commissione speciale per gli affari dell'antica Banca di S. Giorgio in Genova.		
»	72076	Elemosina istituita da Napoleone Lomellino in Genova (Annotata come alla precedente iscrizione n. 72075) . . . . »	5 »	»
»	72077	Lomellini, la nobile famiglia del fu Napoleone in Genova . . . . »	5 »	»
»	67336	Prebenda di S. Firmina in Civitavecchia applicata alla Prepositura della cattedrale in detta città (Annotata di vincolo) . . . . »	210 »	Firenze
»	Assegno provv. 12461	Detta (Annotata di vincolo) . . . . »	1 24	»
»	77876	Luraschi Giuseppina fu Giacomo, nubile, domiciliata in Milano . . »	500 »	»
Consolidato 3 p. 0[0	Assegno provv. 204	Uffiziatura laicale Calzabigi di Prato . . . . »	1 30	»
»	5793	Semplice Benefizio di S. Salvadore dei Toci nella chiesa pievania del SS. Nome di Gesù in Pratovecchio . . . . »	51 »	»
»	501	Jannaccone Giovanni di Giuseppe, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . . »	66 »	Napoli
Monte Lombardo-Veneto Debito 27 agosto 1820	18744	Comune di Mason nel già dipartimento del Bacchiglione, ora nella provincia di Vicenza, pel capitale di . . . . Fior.	182 17	Milano
Debito Pontificio Prestito 1860-1864	51	Cappella di Maria SS. di Loreto nella basilica cattedrale di Ascoli Sc.	4 65	Roma

Firenze, li 23 aprile 1873.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

3343 DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Palermo, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ha emessa la seguente deliberazione:

" Il tribunale civile di Palermo, prima sezione, riunito nella camera di consiglio a relazione del giudice signor Pisciotta, uniformemente alla detta requisitoria, fa diritto alla istanza e per lo effetto dispone che le rendite sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, una di lire 510 risultante dal certificato del 7 aprile 1862 di n. 2748, ed altra di annue lire 400 risultante dall'altro certificato del 24 ottobre 1862 di n. 14743, intestate attualmente ambidue a favore del signor Danneo Vincenzo fu Francesco domiciliato in Palermo, fossero dal direttore del Gran Libro del Regno d'Italia o dagli ufficiali cui compete trasferite ed intestate a favore di Danneo Ruggiero fu Vincenzo domiciliato in Palermo. „

Pietro di Maggio presidente — Carlo Arcidiacono vicecancelliere aggiunto.

Per copia conforme
ANTONIO FRANCHINA.

3362 AVVISO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Milano con decreto 17 maggio 1873, n. 530, emanato in camera di consiglio sul ricorso sporto da Bonavia Francesca fu Emanuele vedova Ponti, Antonia, Amalia, Angiola ed Enrichetta sorelle Ponti fu Domenico, domiciliate in Milano, via Torino, n. 12,

Ha dichiarato:

1° Essere le ricorrenti Francesca Bonavia vedova del fu Domenico Ponti, Antonia, Amalia, Angiola ed Enrichetta sorelle Ponti fu Domenico proprietarie la prima per due sesti, le altre per un sesto cadauna, del certificato nominativo del Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento, in data di Milano 3 marzo 1863, al n. 26566, dell'annua rendita di italiane lire 155, portante l'intestazione a favore dei figli viventi sotto l'epoca della morte dell'ultimo dei conjugi Domenico Ponti e Francesca Bonavia, e così dell'assegno provvisorio nominativo pure in data di Milano 3 marzo 1863, n. 13094, a favore come sopra, dell'annua rendita di cent. cinquanta (50).

2° Di autorizzare la R. Direzione del Debito Pubblico ad effettuare previo lo svincolo dell'annotamento d'usufrutto che leggesi nel detto certificato ed assegno nominativo, il tramutamento del certificato ed assegno stessi in cartelle ed assegno al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia dell'annua rendita per le cartelle di italiane lire centocinquantacinque (L. 155), e per l'assegno di centesimi cinquanta (50).

3° Di autorizzare le ricorrenti e per esse il dott. Paolo Migliavacca fu Francesco notaio residente in Milano, via del Fieno, civico n. 5, a ritirare dalla suddetta Direzione del Debito Pubblico gli emettendi titoli al portatore.

Ciò si porta a pubblica notizia a sensi e per gli effetti dell'art. 89 del regolamento pubblicato ed approvato col Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Milano, 24 giugno 1873.

Dott. PAOLO MIGLIAVACCA notaio.

AVVISO. 3111

(2ª pubblicazione)

A norma e per gli effetti di che nell'ultimo alinea dell'art. 23 del Codice civile si rende noto a chiunque possa avervi interesse che il tribunale civile di Siena con decreto proferito nell'adunanza di camera di consiglio del dì 15 maggio 1872 ha ordinato che a cura del Pubblico Ministero del tribunale medesimo vengano assunte informazioni intorno a Militoni Cesare di genitori incogniti, del quale con analogo ricorso è stata domandata dall'Intendenza di finanza della provincia di Siena la dichiarazione d'assenza, per non essersi da oltre tre anni avuto notizie del medesimo nè in Siena, luogo della sua nascita, nè altrove.

Siena, li 25 maggio 1873.

Il procuratore erariale in Siena
Dott. ALESSANDRO STASI.

DIFFIDAMENTO.

(2ª pubblicazione)

Essendosi smarrito il titolo di una mezza azione della Banca dello Stato Pontificio portante il numero 547, si diffida chiunque di farne acquisto, e ciò a termini delle leggi vigenti.

Roma, 11 luglio 1873. 3607

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 6 agosto prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo in quest'ufficio, via San Romualdo, N. 243, avanti il signor intendente militare della Divisione, un pubblico incanto, a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista dei

Foraggi

pel servizio dell'esercito nel territorio della Divisione militare di Roma ed in base ai seguenti prezzi:

Avena . . . . a L. 22 50 per ogni quintale
Fieno . . . . „ 8 00 idem
Paglia mangiativa . . „ 4 50 idem

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° ottobre p. v. e terminare con tutto settembre dell'anno 1874.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali sono visibili presso tutti gli uffici d'Intendenza militare, ed il servizio dovrà essere esteso a tutte le località della Divisione di Roma.

Gli accorrenti all'incanto, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio, in una delle Tesorerie del Regno, della somma di L. 10,000 stabilita dal Ministero della guerra, il quale deposito verrà poi, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva.

Si avverte che qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, i relativi titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, o con marche da bollo di ugual valore ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Nelle offerte per l'appalto dovrà essere espressamente dichiarato (sotto pena di nullità) che l'offerente si obbliga di provvedere, ove i Corpi ne facciano richiesta, i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso d'asta, cioè:

Carrube . . . . a L. 1 75 per ogni miriagramma
Crusca . . . . „ 1 20 idem
Farina di segale . . . . „ 3 00 idem
Farina d'orzo . . . . „ 2 50 idem
Segale in grano . . . . „ 16 00 per ettolitro
Orzo in grano . . . . „ 14 00 idem
Paglia lettiera . . . . (a prezzo della mercuriale).

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Ufficio d'Intendenza militare, consegnando ad un tempo le relative cauzioni; però di queste offerte non sarà tenuto conto, ove non giungano a quest'Intendenza prima dell'apertura dell'asta, e non siano accompagnate dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio.

I partiti dovranno proferire un solo ed uguale ribasso di un tanto per cento sui prezzi dei generi di cui può essere composta la razione foraggio, cioè del fieno, dell'avena e della paglia mangiativa.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà sui prezzi prestabiliti dei generi di foraggio, offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero della guerra.

La facoltà alla nuova Impresa di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggese, giusta il § 4 dei capitoli speciali, sarà estesa alla durata di mesi tre.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è stabilito in giorni cinque dalla ora una pomeridiana del giorno del deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, sono a carico del deliberatario, giusta l'art. 8 dei capitoli generali d'onere.

L'impresa dovrà (per la città di Roma) avere nel perimetro daziario, ossia entro le mura, il magazzino per la distribuzione con i fondi in quella misura che sarà consentita dai regolamenti municipali, e tenere i magazzini di deposito fuori della porta Pia o di quella Salara a distanza non maggiore di chilometri due dalla porta. Per i fondi da conservarsi nei magazzini di deposito nulla è variato al disposto dei capitoli generali e speciali.

Roma, li 18 luglio 1873.

Per detta Militare Intendenza
3773 *Il Sottocommissario di Guerra*: TADOLINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

2° Avviso d'asta con riduzione di prezzo.

Essendo riuscito infruttuoso il primo esperimento d'incanto con riduzione di prezzo tenuto il giorno 7 luglio corrente 1873 nell'ufficio suddetto sito a via delle Vergini, per l'appalto della rivendita di generi di privativa in Montelibretti, si fa noto che nel giorno 11 dell'entrante mese di agosto 1873, alle ore 2 pom., si procederà avanti l'illustrissimo signor commendatore Paolo Carignani, intendente di finanza, o chi per esso, ad un secondo esperimento d'asta con riduzione di prezzo in base al suddescritto prezzo di L. 55 60, e tale appalto verrà deliberato col metodo della candela vergine a favore del migliore offerente, con espressa dichiarazione che si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia per risultare il numero delle offerte.

L'annuo provento brutto della rivendita è di L. 277 86.

Gli accorrenti all'incanto dovranno per esservi ammessi produrre il certificato di buona condotta e depositare la somma di L. 28.

Il termine dei fatali per l'aumento della vigesima scadrà alle ore 2 pom. del 26 agosto 1873.

Roma, 11 luglio 1873.

3638 *Il Primo Segretario*: E. BASSANO.

N° 106.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 11 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Pavia avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del terzo tronco della strada nazionale N. 20 da Genova a Piacenza, compreso fra il castello di Lozzo e la strada vicinale di Mezzavia, in Val di Trebbia, in provincia di Pavia, della lunghezza di metri 8035 90, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 510,270.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 28 febbraio 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 8 luglio 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Pavia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 15,000.

La cauzione definitiva è di lire 3750 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Pavia.

Le spese tutte inerenti all'appalto, e quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 luglio 1873.

Per detto Ministero
3730 A. VERARDI *Caposezione.*

DEPUTAZIONE PROV. DI ABRUZZO CITERIORE

Avviso di secondo incanto definitivo

Per lo appalto dei lavori di costruzione del quarto tratto della strada provinciale di 3ª serie, denominata Istonia, dal tratturo di Castiglione al Sente, di lunghezza di metri 10351,40, *per la somma di Lire* 286,248 42, *prevista nel relativo progetto d'arte.*

Dietro lo sperimento dei primi incanti, espletati il giorno 21 del decorso mese di giugno, sotto l'osservanza delle norme e formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, l'appalto per la esecuzione de' succennati lavori fu provvisoriamente aggiudicato all'imprenditore di opere pubbliche Mariano Borrelli, col ribasso di lira una e centesimi cinquanta per cento, sulla succennata somma di lire 286,248 42 fissata nel progetto d'arte.

Pubblicati nello stesso giorno gli avvisi per migliorare in grado di ventesimo il prezzo della seguita aggiudicazione provvisoria, sono state prodotte, in tempo utile, due offerte, munite del richiesto certificato d'idoneità, e del deposito di lire 7700 00 a guarentigia dell'asta, una da Domenico Fusco, con ribasso del cinque per cento sul prezzo di aggiudicazione, ed un'altra da Santo Colombini, col ribasso del sei per cento, delle quali offerte è stata accettata l'ultima, quella cioè del Colombini, come la più vantaggiosa.

Si rende quindi noto

Che nel giorno 13 del prossimo vegnente mese di agosto, alle ore 12 meridiane, innanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di un membro di essa Deputazione da lui delegato, con l'intervento del segretario della Deputazione medesima, nel palazzo di prefettura, si procederà col metodo della estinzione di candela vergine ad un definitivo incanto per lo appalto di che trattasi sul prezzo stato variato e ridotto a lire 265,037 42 con l'aggiudicazione provvisoria, e con l'offerta di ribasso presentata dal Colombini.

I concorrenti, per essere ammessi a licitare, dovranno depositare la cauzione provvisoria di lire 7700 00, presentare il certificato d'idoneità e sottostare alle condizioni tutte stabilite nel primitivo avviso d'asta pubblicato il dì 19 maggio p. p. e nel relativo capitolato d'oneri.

Nella segreteria della Deputazione provinciale ciascuno potrà esaminare il detto capitolato ed avere quelle notizie che si crederanno necessarie per concorrere all'asta.

Chieti, 15 luglio 1873.

3760 *Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale*: A. BERTINI.

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI BARI

Avviso d'asta.

Si notifica che d'ordine del Ministero della guerra nel giorno 4 agosto 1873 alle ore 10 antim. si procederà in Bari nell'ufficio suddetto, sito Corso Vittorio Emanuele, n. 28, 2° piano, avanti il Commissario di guerra, capo dell'ufficio d'Intendenza militare della Divisione, all'appalto mediante pubblici incanti dell'impresa dei foraggi per l'anno 1873-74, diviso come appresso:

NATURA delle imprese	DENOMINAZIONE dei lotti	LOCALITÀ componenti i lotti	PREZZO dei generi a base d'asta	CAUZIONE per ogni lotto in valore reale
Foraggi	Bari	Provincia di Bari, Foggia, Lecce e Campobasso	Avena lire 21 il quintale. Fieno lire 13 id. Paglia lire 3 60 id.	4000

L'impresa suddetta dovrà aver principio col 1° ottobre venturo e termine con tutto settembre 1874.

L'impresa stessa ha ad essere retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutti gli uffici d'Intendenza militare.

Il servizio del foraggio dovrà essere esteso a tutte le località componenti i singoli lotti.

L'appalto dell'impresa in parola seguirà per mezzo d'incanto a partiti segreti nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento generale di contabilità, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Gli accorrenti all'incanto, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare la ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 4000 nella Cassa dei depositi e prestiti, o nella Tesoreria provinciale, il quale deposito sarà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti che gli offerenti produrranno all'incanto dovranno essere in carta bollata da lira una, o con marche da bollo dell'istesso valore, ed in pieghi suggellati.

Nelle offerte per l'appalto in parola dovrà essere espressamente dichiarato, sotto pena di nullità delle medesime, che l'offerente si obbliga di provvedere, ove i corpi ne facciano richiesta, i seguenti generi pel prezzo stabilito per ciascuno di essi.

Paglia da lettiera prezzo mercuriale. Carrube lire 1 75 al miriagramma. Crusca lire 1 20 al miriagramma. Segale in farina lire 3 00 al miriagramma. Orzo in farina lire 2 50 al miriagramma. Segale in grana lire 16 00 all'ettolitro. Orzo in grana lire 14 00 all'ettolitro.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, avvertendo però che di detti partiti provenienti da altre Intendenze non sarà tenuto conto quando non arrivino in questo ufficio prima dell'apertura della scheda segreta del Ministero, e non siano accompagnati dalla ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio.

I partiti da proporre dagli aspiranti all'impresa devono profferire il ribasso di un tanto per ogni 100 lire sui prefissi prezzi, nel suddelineato specchietto specificati, del fieno, della biada e della paglia mangiativa, generi di cui può essere composta la razione giusta la nota n° 1 al n° 64 della parte prima del *Giornale Militare* dell'anno 1872.

Il ribasso per la presente impresa dovrà essere uno solo ed eguale per tutti i mentovati generi.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà sui prezzi dei generi di foraggio offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno, al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero.

È fatta facoltà alla nuova impresa foraggi di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggese per la durata di mesi 3, giusta il § 4 dei capitoli speciali.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha deliberato di ridurre, con apposito decreto, a 5 giorni il tempo utile (*fatali*) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione della impresa.

Le spese tutte d'incanto e di contratto sono a carico del deliberatario, giusta l'art. 8 dei capitolati generali d'onere.

Bari, li 18 luglio 1873.

3832 *Il Sottocommissario di Guerra*: ED. CLEMENTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si rende pubblicamente noto che nel giorno undici del prossimo entrante mese di agosto 1873 ed alle ore 2 pom. avrà luogo nell'ufficio suddetto sito a via delle Vergini, innanzi all'illustr°. signor commendatore Paolo Carignani, intendente di Finanza, o chi per esso, l'asta pubblica per l'appalto di una rivendita di generi di privativa in Trevignano via di Mezzo, n. 4.

L'annuo provento brutto della rivendita è di lire 253 00, ed il prezzo su cui si aprirà l'incanto col metodo della candela vergine sarà di lire 63 25.

Gli attendenti all'asta dovranno per esservi ammessi depositare la somma di lire 25 30 e produrre il certificato di buona condotta.

Il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo scadrà alle ore 2 pomeridiane del 26 agosto 1873.

Roma, 14 luglio 1873.

3705 *Il Primo Segretario*: E. BASSANO.

P. N. 38554.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

Volendo il comune di Roma dare in appalto la fornitura di una quantità di tubi di ghisa di diversi diametri, di valvole, saracinesche, rubinetti ed altri oggetti necessari alla rinnovazione delle condutture dell'acqua vergine, e per la sistemazione di nuove condutture per l'inaffiamento delle strade, il tutto come qui in calce dettagliato, si fa noto che fino ad un'ora pomeridiana del 5 agosto prossimo potranno essere presentate nella segreteria comunale le offerte in carta di legge chiuse e sigillate a forma dell'articolo 92 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, osservate le qui appresso condizioni:

1. Il materiale come sopra occorrente dovrà essere consegnato in Roma nel termine perentorio di mesi quattro decorribili dalla data della stipulazione del contratto, restando passibile il fornitore dell'ammenda di lire cinquanta a favore della comunale amministrazione per ogni giorno di ritardo.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire i certificati comprovanti di essere proprietari, direttori, o rappresentanti di fonderie di tubi ed officine di costruzioni meccaniche nazionali od estere, oltre la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede di aver depositato nella Cassa del comune la somma di lire diecimila a garanzia dell'offerta.

3. Nei cinque giorni dalla delibera definitiva l'appaltatore dovrà eseguire nella Cassa stessa il deposito del decimo dell'ammontare dell'appalto, giusta le prescrizioni di legge, e versare presso il segretario generale del comune la somma di lire 3200 per le spese d'aggiudicazione e del contratto, che sono ad esclusivo carico del deliberatario medesimo.

4. Il termine utile ad esibire le migliorie di ribasso, mediante schede segrete, e non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, è fin d'ora stabilito al mezzodì del 21 agosto prossimo.

5. Il capitolato speciale è ostensibile a tutti nella segreteria comunale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

M. 650	tubi di ghisa del diam. di M.	0 80		N. 2	saracinesche del diam. di M.	0 30
„ 710	„ „ „	0 60		„ 2	„ „ „	0 25
„ 250	„ „ „	0 50		„ 2	„ „ „	0 20
„ 1000	„ „ „	0 40		„ 2	„ „ „	0 15
„ 650	„ „ „	0 25		„ 6	„ „ „	0 10
„ 1000	„ „ „	0 20		„ 6	rubinetti di scarico „	0 125
„ 1500	„ „ „	0 15		„ 3	„ „ „	0 125
„ 1200	„ „ „	0 10		„ 1	sfiatatore „	0 10
N. 1	saracinesche „ „	0 80		„ 7	„ „ „	0 06
„ 1	„ „ „	0 60		„ 70	scatole d'inaffiamento	
„ 1	„ „ „	0 50		„ 70	rubinetti di sicurezza sotto le scatole.	
„ 5	„ „ „	0 40				

Dal Campidoglio li 18 luglio 1873.

3836 GIUSEPPE FALCIONI *Segretario Generale.*

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA

per l'impresa annuale del pane.

Si avverte che nel giorno 8 agosto p. v., alle ore 9 ant., si procederà in quest'uffizio, via San Gallo, N. 22, piano 2°, avanti il signor intendente militare della Divisione, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per lo appalto del pane per le truppe stanziate nella Divisione di Firenze, cioè:

Distinta dei lotti	Località comprese nel lotto — Divisioni militari	Località comprese nel lotto — Provincie	PREZZO a base d'incanto per ogni razione di pane da grammi 735	Ammontare della cauzione
Unico	Firenze.	Firenze, Arezzo, Siena, Livorno, Lucca, Pisa, Grosseto, Massa o Carrara	28	19000

Annotazioni. — Dalle località controindicate si intendono escluse quelle nelle quali esistono panificii militari, e quegli altri presidii nei quali il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

La impresa avrà principio col primo di ottobre p. v., e terminerà a tutto settembre 1874.

I nuovi capitoli generali e parziali di appalto, i quali faranno poi parte integrante del contratto, sono visibili presso questa Intendenza militare e presso tutte le altre del Regno.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate ed in carta con bollo di lire una, sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti o rimettere la somma come sopra stabilita a cauzione, ovvero esibire la ricevuta del deposito fatto in una tesoreria provinciale della somma medesima, la quale dovà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato; questi però verranno accettati soltanto in base al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui il deposito ha luogo.

Tale somma servirà per il deliberatario a cauzione definitiva del contratto.

Il deliberamento avrà luogo a favore di chi nella propria offerta avrà esibito il ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo indicato nella scheda suggellata del Ministero della guerra, deposta sul tavolo, e che sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno esser consegnate offerte a tutti gli uffizi d'Intendenza militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute degli effettuati depositi; però di queste offerte non sarà tenuto conto quando sieno condizionate, o non pervengano ufficialmente a questa Intendenza prima dell'apertura della scheda ministeriale.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti agli incanti ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario.

A senso dell'art. 29 dei nuovi capitoli generali è altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, non che di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Firenze, 23 luglio 1873.

Per detta Militare Intendenza
3845 *Il Sottocommissario di Guerra:* CERRATO.

COMMISSARIATO GENERALE DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno 9 del p. v. mese di agosto, nella sala degl'incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare, accosto la Caserma del Corpo Reali Equipaggi in Napoli, avanti il commissario generale, e presso il Ministero di Marina a Roma, il Commissariato Generale del 1° dipartimento marittimo alla Spezia nella sala degl'incanti, il Commissariato Generale del 3° dipartimento marittimo in Venezia nella sala degl'incanti, si addiverrà simultaneamente, col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, ad un esperimento d'incanto, per la provvista in questo dipartimento di TELE OLONE, e MANICHETTE tessute di OLONA, per la complessiva somma di lire 76370.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati Uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato Generale del 2° dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che abbia superato il ribasso minimo stabilito nella scheda del Ministero di Marina.

La consegna della intera quantità della Tela Olona e Manichette dovrà essere fatta nella sala di ricezione nel R. Arsenale di Napoli nel termine di giorni 60 dalla data della notificazione dell'approvazione del contratto.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso il suddetto Commissariato Generale ed i Commissariati Generali del 1° e 3° dipartimento marittimo in tutte le ore d'uffizio.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 22 decorrenti dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento, che sarà notificato con apposito avviso.

L'appalto formerà un solo lotto.

Per garanzia dell'impresa e per essere ammessi a licitare si dovrà depositare la somma di lire 7637 in contanti o in tante cartelle del Debito Pubblico al prezzo di Borsa nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese del contratto si depositeranno lire 250, oltre quelle per la tassa di registro.

Napoli, 17 luglio 1873. *Il Sottocommissario ai contratti*
3744 CARLO TOMASUOLO.

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROV. DI REGGIO CALABRIA

Avvisa essersi smarrito un mandato spedito dal Ministero dell'interno sotto il numero 579, a carico del capitolo numero 20, bilancio Interno, esercizio 1872, di lire 25, a favore di Pisani Antonio agente sanitario marittimo, per assegno allo stesso spettante del primo semestre 1872.

Invita dunque chiunque lo avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, a presentarlo o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'art. 459 del regolamento di contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

A Reggio Calabria, addì 11 luglio 1873.

3726 *L'Intendente:* PAGANO.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Nell'incanto seguito il giorno 21 luglio andante per provvista periodica di frumento occorrente al panificio militare in questa capitale, essendo stata dichiarata deserta l'asta, si notifica che il giorno trenta dello stesso mese, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo presso quest'ufficio d'Intendenza Militare, sito in via San Romualdo, N. 243, avanti l'intendente militare della Divisione, un secondo esperimento d'asta per la provvista medesima, come appresso:

Quantità che si appalta *Quintali*	Qualità del frumento	Divisione dell'appalto Lotti — Numero	Divisione dell'appalto Lotti — di quintali caduno	Prezzo per ogni quintale	Rate di consegna	TEMPO UTILE per le consegne da eseguirsi nel magazzino del predetto panificio	Somma per cauzione di cadaun lotto
3000	Nostrale	30	100	L. 37	Tre	La prima consegna dovrà essere compiuta nel termine di giorni 10 da quello successivo alla data dell'avviso dell'approvazione del contratto; e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.	L. 300

Il frumento dovrà essere del raccolto 1873, conforme ai campioni esistenti presso questa Intendenza, dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dal capitolo d'onere, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli d'appalto generali e parziali sono visibili presso questo ufficio e presso tutte le altre Intendenze militari del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento, i quali verranno deliberati a favore di chi avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della guerra, che servirà di base all'asta, e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo secondo incanto, giusta l'art. 88 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Nell'interesse del servizio il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque decorribili dall'ora una pomeridiana del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno, della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, i quali depositi verranno poi, per i deliberatari, convertiti in cauzione definitiva.

Trattandosi di titoli di rendita il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti dovranno essere incondizionati e presentati su carta bollata da una lira, debitamente firmati e suggellati, in difetto di che verranno respinti.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici d'Intendenza militare del Regno, avvertendo però che di tali partiti sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Intendenza militare prima dell'apertura della scheda del Ministero della guerra e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito.

Le spese tutte dell'incanto, del contratto, cioè carta bollata, copie, diritto di cancelleria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, giusta le vigenti leggi.

Roma, li 22 luglio 1873.

Per detta Militare Intendenza
3847 *Il Sottocommissario di Guerra:* TADOLINI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA per l'impresa annuale del foraggio.

Si avverte che nel giorno 8 agosto prossimo venturo, alle ore 10 ant., si procederà in quest'uffizio, via San Gallo, N. 22, piano 2°, avanti il signor intendente militare della Divisione, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per l'appalto in due lotti dell'impresa del FORAGGIO pei quadrupedi appartenenti od attinenti all'Esercito, stanziati o di passaggio nel territorio di questa Divisione militare, cioè:

Num. dei lotti	Denominazione dei lotti	PROVINCIE comprese in ciascun lotto	PREZZI A BASE D'INCANTO — Per il fieno — al quintale	PREZZI A BASE D'INCANTO — Per l'avena — al quintale	PREZZI A BASE D'INCANTO — Per la paglia mangiativa — al quintale	Cauzione per ciascun lotto
1°	Firenze.	Firenze, Siena, Arezzo e Grosseto. . .	8 50	20 »	4 25	15000
2°	Livorno	Livorno, Lucca, Pisa, Massa e Carrara.	8 50	20 »	4 25	25000

Le imprese avranno principio col 1° ottobre corrente anno e termineranno a tutto il mese di settembre 1874.

I nuovi capitoli generali e parziali che faranno poi parte integrante dei contratti sono visibili presso quest'Intendenza militare e presso tutte le altre divisionali del Regno.

La facoltà di distribuire fieno *agostano* in luogo del *maggese*, giusta il § 4° dei capitoli speciali, è estesa alla durata di mesi tre.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti o rimettere la somma come sopra stabilita a cauzione, ovvero consegnare la ricevuta comprovante il deposito fatto della medesima in una delle Tesorerie dello Stato, in ragione dei lotti pei quali presentano offerte. — Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta con bollo di lire 1 sotto pena di nullità.

Saranno pure considerate nulle quelle offerte nelle quali non sia espressamente dichiarato che l'offerente si obbliga di provvedere, ove i corpi ne facciano richiesta, la paglia da lettiera, le carrube, la crusca, la segala, l'orzo in grana e la farina di segala e d'orzo ai prezzi indicati nel presente avviso d'asta, come stabilisce l'art. 9 dei capitoli speciali.

Tali prezzi, che a maggior intelligenza si dichiara non essere soggetti ad alcun ribasso, sono i seguenti, cioè:

Le carrube	L. 1 75	per ogni miriagramma	La segala in grana	L. 16	„ per ogni ettolitro
La crusca	„ 1 20	Idem	L'orzo in grana	„ 14	„ Idem
La farina di segala . .	„ 3 „	Idem	La paglia da lettiera . . .	Prezzo della mercuriale	
La farina d'orzo . . .	„ 2 50	Idem			

Il deliberamento seguirà, lotto per lotto, a favore di coloro i quali sui prezzi d'asta indicati nel suddescritto specchio avranno offerto il ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore, o pari almeno, al ribasso minimo che emergerà dalle relative schede ministeriali, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Si avverte che dopo incominciata l'apertura delle schede consegnate dagli offerenti per procedere alla licitazione del primo lotto non saranno più accettate offerte quand'anche fossero fatte per l'altro lotto.

I concorrenti dovranno offrire un ribasso solo ed eguale tanto per il fieno quanto per l'avena e la paglia mangiativa.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, sul successo deliberamento è limitato a giorni 5 a decorrere dal mezzodì del giorno del deliberamento medesimo.

Potranno essere consegnate offerte a tutti gli uffici d'Intendenza militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute per gli eseguiti depositi di cauzione; però di tali offerte non sarà tenuto conto quando non pervengano officialmente a questa Intendenza, prima dell'apertura delle schede ministeriali.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro e tutte le altre inerenti agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno a carico del deliberatario. — A senso dell'art. 29 dei nuovi capitoli generali è altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, non che di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Firenze, 23 luglio 1873.

Per detta Militare Intendenza
3846 *Il Sottocommissario di Guerra:* CERRATO.

DELIBERAZIONE. 3777

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, prima sezione,

Vista la dimanda e le carte prodotte;

Vista la requisitoria del procuratore del Re uniforme,

Fa dritto all'istanza dei signori Orlando, ed all'effetto ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che la rendita di lire 4590 annuali sul Debito Pubblico in due certificati intestati a favore del signor Orlando Francesco Paolo fu Diego, uno di lire mille cinquecento trenta annuali, certificato di n. 23782 dato in Palermo 3 febbraro 1864, e n. 7536 del registro di posizione, e l'altro di annue lire tremila sessanta, di n. 7757, dato in Palermo 4 giugno 1862, n. del registro di posiz. 2136, fosse divisa in n. quattro certificati intestati per la rendita annuale come segue:

Uno di lire 1655 annuali, intestato a favore di Orlando Diego fu Francesco Paolo.

Altro di lire 1150 annuali a favore di Orlando Gioachino fu Francesco Paolo.

Altro di lire 1150 annuali a favore di Orlando Ercole Federico fu Francesco Paolo.

E l'altro di lire 635 annuali a favore di Orlando Emmanuele fu Francesco Paolo.

Dispone che i certificati di rendita così redatti sieno consegnati allo istante signor Diego Orlando pel di più a praticare in esecuzione dell'atto in notaio Tomasino del 18 marzo 1873.

Fatto e deliberato dai signori cavaliere Pietro di Maggio pres. — Antonino Pisciotta, e Pietro Barba, giudici, il 20 giugno 1873.

PIETRO DI MAGGIO pres.
CARLO ARCIDIACONO vicecanc. agg.

ESTRATTO DI NOTIFICAZIONE.

Pietro Lolletti, residente in Genzano e domiciliato per elezione in Roma presso il sottoscritto suo procuratore, con istromento dei 19 febbraio 1873 a rogito del Mazzoni, ha comperato da Nicola ed altri Bocale per lire 3140 una porzione della casa in Genzano in piazza Margherita n. 53; e per liberarla da ogni ipoteca ha ottenuto il 25 giugno u. s. dal presidente del tribunale civile di Roma il decreto di apertura del giudizio di graduazione dei creditori iscritti, col quale è ordinato ai medesimi di depositare nella cancelleria dello stesso tribunale le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni quaranta dalla notifica del decreto.

3787 G. FORMICHI proc.

PROVINCIA DI TERRA DI BARI

Ventesimo sorteggio di n° 36 obbligazioni estratte il 1° luglio 1873, rimborsabili il 1° settembre detto anno, del prestito contratto dalla Provincia verso la Società del Credito Mobiliare Italiano.

716	653	736	1008	1969	1933	332	174	1856
1346	1527	1000	154	445	1269	428	2120	1411
1972	1441	1515	422	1858	1660	23	1487	933
1993	466	746	1063	1374	798	1284	1521	980

Bari, 18 luglio 1873.

3782 *Il Prefetto:* AMARI CUSA.

3691

BANCA AUSTRO-ITALIANA

La Direzione Generale della Banca avendo riconosciuto che alcuni titoli provvisorii rappresentanti azioni della Banca Austro-Italiana sono tutt'ora in circolazione, mancanti del 4° e 5° versamento, previene i possessori dei medesimi che, a norma dell'art. 8 dello statuto sociale, fra un mese dalla pubblicazione del presente avviso, venderà alla Borsa di Roma le azioni corrispondenti ai titoli in difetto di versamento, ed in caso che la vendita non si potesse compiere per mancanza di oblatori, la Banca dichiarerà decadute le azioni e ne lucrerà i versamenti già fatti, salvo i diritti contro i debitori.

I titoli provvisorii suddetti portano i seguenti numeri:

431 — 435 — 436 - 437 — 561 — 565 — 566 — 567 — 1061 — 1474
1607 — 1633 — 1684.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI BELLUNO

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa in Vallada, la quale deve effettuare la leva dei generi suddetti dalla dispensa di Agordo, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suindicata o sue adiacenze, notandosi che il reddito annuo presunto della medesima è di L. 110.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, N. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da cent. 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 30 agosto 1873.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

La spesa della pubblicazione del presente avviso e quella per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* ed in quella della provincia, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Belluno, li 14 luglio 1873.

3756 *L'Intendente:* A. VAJ.

BANDO
per vendita d'immobile.

A richiesta di Luigi Gori, rappresentato dal procuratore signor Benedetto Ferrantini, e di D. Luigi e Francesco Evangelisti rappresentati dal procuratore Vincenzo Scifoni, presso i quali procuratori eleggono domicilio;

In esecuzione della sentenza del tribunale civile di Roma 22 decembre 1871, e dell'altra dell'istesso tribunale 17 maggio 1873 che ordinò il nuovo incanto con un decimo di ribasso, si procederà a carico di Marcello Fabiani e di Flaminia, Maria, Agnese e Teresa sorelle Fabiani, domiciliati il primo in via Frattina, 59, le altre presso il loro procuratore signor Benedetto Sinibaldi, via della Ripresa, n° 178, alla vendita del quarto piano della casa via Frattina, n° 59, con cantina in comune con i proprietari degli altri piani, del pozzetto, cortile e vasche da lavare alimentate da acqua di Trevi. Tal fondo è iscritto al censo sotto il numero di mappa 196, R. 3. L'incanto avrà luogo a senso di legge il giorno 9 agosto * 1873, all'ore 11 antimeridiane, nell'ufficio del sottoscritto notaro via Metastasio, n° 9, a termini del bando già notificato e pubblicato e pel prezzo di L. 19,718 64, ossia sopra 9 % della stima redatta dall'ingegnere Innocenti, depositata nella cancelleria del suddetto tribunale.

Prima di offrire all'incanto si dovranno depositare in mani del sottoscritto lire 1971 86, decimo del prezzo, e lire 1800 spese approssimative.

Roma, 10 luglio 1873.

Dott. cav. FILIPPO BACCHETTI
3577 Notaro di collegio.

* E non 3 luglio come fu detto nel numero 190 di questa Gazzetta.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile di Cassino nella camera del consiglio deliberando sul rapporto del giudice delegato signor Pierri accoglie la domanda avanzata da Andrea Razza ai 4 aprile 1873, e per lo effetto ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intesti libera ad esso Andrea Razza fu Nicola la partita di rendita inscritta di annue lire 425 attualmente intestata in favore di Stasio Teresa fu Antonio moglie di Andrea Razza col godimento dal 1° luglio 1868, racchiusa nel certificato col numero 149598. Così deliberato nella camera del consiglio ai 17 giugno 1873 dai signori Francesco Alfano vicepresidente, Eugenio Giordano e Michele Pierri giudici. Registrato in cancelleria al n. 3636 per lire 4 e centesimi 80. — Il cancelliere Francesco Alfani.

ANDREA RAZZA.

Tal è la firma del sig. Andrea Razza.
Napoli, 8 luglio 1873.

Notaio GENNARO SCIARRETTA
3651 fu Tommaso residente in Napoli.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

A dimanda de' germani Michele, Francesco e Luigi Galiero fu Raffaele di Napoli, eredi legittimi del loro germano Salvatore, venne chiesto il tramutamento della rendita di lire 35, ed il rilascio del capitale di lire 3 e centesimi 25, ambo iscritti nel Gran Libro in testa a costui, ed il tribunale di Napoli con deliberazione del 27 giugno 1873 ha ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano di tramutare il certificato di lire 35 in testa a Salvatore Galiero di Raffaele al n. 119397, rilasciato in surroga dell'altro al n. 32666, in altrettante cartelle al portatore per eguale somma da consegnarsi ai richiedenti Michele, Francesco e Luigi Galiero, e di rilasciare a costoro il capitale delle lire 3 25 di rendita, risultante dal polizzino di assegno provvisorio al numero 26701, in testa pure a Salvatore Galiero.

Napoli, li 14 luglio 1873.

3722 EMILIO BUONINCONTRI proc.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

(Estratto dall'originale provvedimento esistente nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Messina).

A S. S. Ill.ma il signor presidente presso il tribunale civile e correzionale di Messina.

SIGNORE — Maria Bevacqua vedova del fu surrogato Vincenzo Moretti, ammessa alla franchigia delle spese, mercè deliberazione emessa dall'analoga Commissione presso questo tribunale a dì 13 marzo 1873, espone e chiede quanto segue: L'esponente creditò dal defunto di lei marito Vincenzo Moretti una cartella di deposito esistente presso la Cassa di depositi e prestiti, di n. 15146, per lire 600, a lui dovuta la detta somma perchè soldato del 3° reggimento fanteria, quale surrogato ordinario. All'uopo si annette alla presente domanda la copia della cartella, in dosso della quale evvi la chiesta fatta alla Amministrazione del Debito Pubblico dai membri del Consiglio del 3° reggimento fanteria, affinchè la detta somma si sbancasse a favore della suddetta Maria Bevacqua, quale erede del ripetuto Moretti Vincenzo, giusta le disposizioni testamentarie del medesimo del dì 12 aprile 1869. Interessato il prefetto della provincia, lo stesso rispose al comandante del distretto militare come nello ufficio che qui si annette. Premesso quanto di sopra, e le analoghe disposizioni di legge, e del correlativo regolamento, invocate nell'ufficio del suddetto prefetto, la esponente prega la S. V. Ill.ma affinchè si piaccia, in una ai giudici del tribunale in camera di consiglio, emettere l'analogo decreto, autorizzante il detto disbanco, onde venire il detto decreto pubblicato nelle forme di legge, e così ottenere dal cancelliere del suddetto tribunale il correlativo certificato. Allega i documenti giustificativi. Tanto spera.

Messina, 12 maggio 1873.
Firmato: Avv. Cosimo Pettini.

Visto il superiore ricorso e gli atti;
Visto l'art. 779 legge P. C.,

Il presidente del tribunale civile e correzionale di Messina ordina la comunicazione al Pubblico Ministero per la sua requisitoria e delega il giudice sig. Tocco per farne rapporto in camera di consiglio.

Messina, li 17 maggio 1873.
Il presidente: G. Barone Rossi.

Il Pubblico Ministero,
Vista la surriferita domanda;
Visti i documenti uniti alla medesima;
Ritenuta provata la qualità ereditaria della richiedente;
Ritenuto pure essere essa l'unica erede del fu Vincenzo Moretti,
Richiede:
Che il tribunale in camera di consiglio faccia dritto alle istanze della signora Maria Bevacqua vedova Moretti.

Messina, li 10 giugno 1873.
Firmato: Carlo Targioni Tozzetti.

Letta la domanda di Maria Bevacqua;
Letta la requisitoria del R. procuratore;
Visti gli atti prodotti;
Udita la relazione del giudice Tocco,
Il tribunale,

Deliberando nella camera del consiglio in conformità alla scritta requisitoria del R. procuratore, ordina che la Direzione della Cassa dei depositi e prestiti stabilita presso l'Amministrazione del Debito Pubblico d'Italia paghi liberamente alla ricorrente signora Maria Bevacqua, vedova di Vincenzo Moretti, la somma di lire seicento pel fondo spettante a quest'ultimo e contenuta nella cartella di n. 15146, e di matricola numero 18007, datata 19 dicembre 1860, una cogl'interessi come per legge.

Così deliberato il giorno 23 giugno 1873 dai signori Giuseppe Samengo presidente, Antonino Rizzotti e Giuseppe Tocco giudici.

Firm.: G. Samengo - L. Grasso canc.

Per copia conforme, rilasciata all'avvocato Cosimo Pettini, oggi in Messina, li 28 giugno 1873.

3582 Il canc. LETTERIO GRASSO.

ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

In seguito ad istanza presentatasi al tribunale civile di Domodossola, col ministero del causidico sottoscritto, dalli Andreoli Carlo Remigio e Domenica Maria moglie a Zanoletti Luigi, fratello e sorella di Carlo Giovanni da Crevola d'Ossola; Loretti Anastasia moglie a Giovanni Grandi da Casale Corte Cerro; Loretti Anna Maria vedova di Nicolini Giuseppe Antonio; Loretti Maria moglie a Sobrero Giovanni; Loretti Felicita moglie a Carosio Giovanni Battista, sorelle fu Lorenzo pure da Crevola d'Ossola; e Della Bianca Maria di Carlo maritata a Villa Giovanni Antonio da Bognanco Dentro, il lodato tribunale con sentenza 17 luglio 1873 ordinò che, a senso dell'art. 23 del Codice civile, siano assunte informazioni sull'assenza di Galletti Giuseppe del fu Giacomo da Bognanco Dentro (Ossola).

Domodossola, 18 luglio 1873.

3794 Caus. CALPINI proc.

3790 ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*).

In seguito ad istanza del procuratore capo Francesco Calpini da Domodossola, il tribunale civile di Domodossola, con sentenza 30 giugno 1873, dichiarò l'assenza di Vincenzo Celmi fu Giacomo da Croveo di Baceno, mandando la detta sentenza notificarsi e pubblicarsi, a norma dell'articolo 23 del Codice civile, colle spese a carico dello stesso Celmi.

Domodossola, 17 luglio 1873.

Caus. CALPINI proc.

AVVISO.

Le signore Margherita fu Luigi Faccenda in Vitti, Anna Maria fu Luigi Faccenda in Jacovelli, Adelaide fu Luigi Faccenda, e Francesco fu Luigi Faccenda, dimoranti in Roma, via Felice, n. 133, con atto del 2 luglio 1873 hanno rinunciato alla eredità intestata lasciata dalla fu loro madre Virginia fu Onofrio Borgassi vedova fu Luigi Faccenda, defunta in Roma in detta località li 30 maggio anno corrente.

Dalla cancelleria della R. pretura 1ª di Roma, li 10 luglio 1873.

3766 Il canc. A. BORGI.

AVVISO.

Stante il decesso di Tarozzo Luigi già usciere presso la R. pretura di Casteggio, volendo gli eredi del medesimo ricorrere per ottenere lo svincolo della rendita annua di lire 25 allo stesso intestata per la cauzione, si diffidano tutti coloro che potessero avervi interesse a presentare le loro documentate domande di credito in conformità di legge.

Casteggio, il 9 luglio 1873. 3688

AVVISO. 3631

Il signor dottore Eugenio del fu Carlo Catanzaro domiciliato in Firenze, piazza S. Maria Novella, n. 11, avendo, fino dai primi del mese di giugno anno corrente, avanzata domanda a Sua Maestà il Re onde essere autorizzato ad aggiungere al proprio cognome quello di Santini, in ordine al testamento del defunto cavaliere Luigi Santini del 27 gennaio 1871, registrato a Firenze il 27 febbraio 1873, col quale lo nominò suo erede universale, S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e Culti, con decreto del 4 luglio corrente, autorizzò il signor dottor Eugenio Catanzaro a fare eseguire la pubblicazione della domanda suddetta, giusta le prescrizioni dell'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602.

Quindi tutti coloro che credessero avere un interesse qualunque a fare opposizione a quanto è stato esposto, potranno ciò fare, purchè sia dentro quattro mesi, i quali cominceranno a decorrere dal giorno della inserzione in questo giornale, in ordine al disposto dell'articolo 122 della ricordata legge 15 novembre 1865.

Firenze, 10 luglio 1873.

Avv. GHERARDO GHERARDI.

AVVISO.

Maddalena Finocchi, romana, donna di servizio, figlia di Pietro Finocchi da Pistoia e di Margherita Ridolfi, romana, essendo morta in Roma fin dal gennaro prossimo passato in casa della famiglia al cui servizio era addetta, in via della Vite, n. 3, secondo piano, ed ignorandosi tuttora a chi per titolo di legittima successione sia dovuto quel poco, che ad essa apparteneva, se ne pubblica il presente avviso affinchè possa valersene chiunque per rapporto di parentela colla defunta avesse o credesse aver diritto alla indicata successione, e per ogni altro effetto di ragione e di legge.

3302 GIOACCHINO PEDICONI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

Con atti del 5 e 21 luglio 1873 sono stati citati i signori Vincenzo Ferrari e Pietro Filanardi, quest'ultimo d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi al tribunale civile e correzionale di Roma nelle udienze del 9 e 19 prossimo agosto per sentire approvato il rendiconto esibito dal signor Antonio Gentili del comune della Colonna, domiciliato elettivamente in Roma presso il suo procuratore Felice Giammariola e per impugnarlo se lo credono.

Roma, 21 luglio 1873.

3841 GABBARINO MICHELE usc.

SUNTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile di Cuneo con suo decreto 7 giugno 1873, emanato in seguito al ricorso presentatogli dalli signori Michele, Gio. Camillo e Domenico fratelli Giorgis fu Giuseppe residenti in Cuneo, dichiarò spettare alli sunnominati fratelli Giorgis il certificato sul Debito Pubblico della rendita di lire 100, col num. 56015, intestato a Giorgis Giuseppe fu Spirito, ed autorizzò in conseguenza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operarne il tramutamento in rendita al portatore, da consegnarsi ai predetti fratelli Giorgis, salvo ai medesimi d'eseguirne poi la divisione.

Cuneo, 8 luglio 1873.

3696 ANGELO GALLIAN proc. capo.

SUNTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che in seguito a ricorso sporto dalla signora Berardi Carlotta fu Agostino residente a San Salvatore Monferrato, il tribunale civile di Cuneo con suo decreto 21 giugno 1873 dichiarò che unici eredi dell'Agostino Berardi fu Filippo sono i di lui figli Edoardo, Narciso, Eugenia e Carlotta, e che i certificati di rendita sul Debito Pubblico coi numeri 90273 e 90274, di lire 50 caduno, intestati al Berardi Agostino, sono di spettanza della costui figlia Carlotta Berardi, ed autorizzò in conseguenza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione dei certificati stessi in capo alla Carlotta Berardi fu Agostino.

Cuneo, 8 luglio 1873.

3697 ANGELO GALLIAN proc. capo.

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di due libretti smarriti, segnato il primo, della serie terza, di n. 169092, per la somma di lire 1046, intitolato Dipù Francesco, e il secondo segnato di n. 169291, intitolato Dapi Filomena, per la somma di lire 127.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i suddetti due libretti, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 9 luglio 1873. 3793

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. EREDI BOTTA